



Frederic de Sicilia

I.

Ges per guerra no·m chal aver consir
 ne non es dreiz de mos amis mi plangna,
 ch'a mon secors vei mos parens venir:
 4 e de m'onor chascuns s'eforza e·s langna
 per che·l meu nom maior cors pe·l mon aia.
 E se neguns par che de mi s'estraia,
 no l'en blasmi, ch'eu men tal faiz apert,
 8 ch'onor e prez mos lignages en pert.

II.

Pero·l reson dels Catelans auzir
 e d'Aragon puix far part Alamagna,
 e so ch'enpres mon paire gent fenir.
 12 Del rengn' aver crei che per dreiz me tangna:
 e se per so de mal faire m'asaia
 niguns parens, car l'increscha onor q'aia,
 ben porra far dampnage a deschubert,
 16 ch'en altre vol no dormi ni·m despert.

III.

N'Ebble, va dir a chui ch'ausir so plaia
 che dels Latins lor singnoriu m'apaia,
 per q'eu aurai lor e il me per sert,
 20 mas mei parenz mi van un pauc cubert.

1 chal aver] chalaue[r] con -r ricavata da n? 3 ch'a mon] chamon con -h- sovrascritta in interlinea 9 Pero·l reson] Pero el r. 10
 puix] puig 14 l'increscha] li crescha; q'aia] gaia 17 Nebble] ms. Pebble?; chui con -h- sovrascritta in interlinea

Nota al testo

Il testo è trasmesso dal solo ms. P. Si rimanda alle note al testo per i singoli interventi effettuati.

Testo: Giuseppe Noto, *Rialto* 22.i.2018.

Ms. : P 63r (*Dompn Fredreric de Cicilia*)

Edizioni critiche: Michele Amari, *La guerra del Vespro siciliano, o Un periodo delle istorie siciliane del secolo XIII*, seconda edizione accresciuta e corretta dall'autore e corredata di nuovi documenti, 2 voll., Paris 1843, vol. II, p. 318; Wilhelm Grützacher, «Berichte an die Gesellschaft für das Studium der neueren Sprachen in Berlin über die in Italien befindlichen provençalischen Liederhandschriften. Zweiter Bericht», *Archiv für das Studium der neueren Sprachen und Literaturen*, 33, 1863, pp. 288-341 [su P alle pp. 299-312], a p. 311 (ed. diplomatica, con correzioni operate poi da Edmund Stengel, «Die provençalische Liederhandschrift Cod. 42 der Laurenzianischen Bibliothek in Florenz», *Archiv für das Studium der neueren Sprachen und Literaturen*, 27, 1872, 49, pp. 53-88 e 283-324; 50, pp. 241-84, a p. 278); Carl August Friederich Mahn, *Die Werke der Troubadours, in provençalischer Sprache*, 4 voll., Berlin 1886, 1846-1886, vol. III, p. 374; Ernesto Monaci, *Testi antichi provenzali raccolti per un corso accademico nella R. Università di Roma, premessi alcuni Appunti bibliografici sui principali fonti per la storia della letteratura provenzale nel medio evo*, Roma 1889, col. 104; Vincenzo De Bartholomaeis, *Poesie provenzali storiche relative all'Italia*, 2 voll., Roma, 1931, vol. II, p. 298; Ruggero M. Ruggieri, «La poesia provenzale alla corte di Federico III di Sicilia», *Bollettino Centro di*

Studi Filologici e Linguistici Siciliani, 1, 1953, pp. 204-232, a p. 217; Irénée M. Cluzel, «Princes et troubadours de la maison royale de Barcelone-Aragon», *Boletín de la Real Academia de Buenas Letras de Barcelona*, 27, 1957-58, pp. 321-373, a p. 358.

Altre edizioni: François Just-Marie Raynouard, *Choix des poésies originales des troubadours*, 6 voll, Paris 1816-1821, vol. V, p. 154 (vv. 2-4, 6-12); Manuel Milá y Fontanals, *De los trovadores en España. Estudio de lengua y poesía provenzal*, Barcelona 1861, p. 430 (vv. 2-4; 6-12); Victorio Balaguer, *Historia política y literaria de los trovadores*, tomo tercero, Madrid 1879, p. 151 (testo Amari, ma con non pochi ritocchi); Martín de Riquer, *Los trovadores. Historia literaria y textos*, 3 tomi, Barcelona 1975, t. III, p. 1687 (testo Cluzel, con ritocchi).

Metrica: a10 b10' a10 b10' c10' c10' d10 d10 (Frank 382:40). Sirventese di due *coblas* di otto versi e una *tornada* di quattro. Rime: -ir (a), -angna/agna (b), -aia (c), -ert (d). L'interessante configurazione metrico-rimica dello scambio poetico porta senza dubbio alla Catalogna: tale configurazione infatti, seppur appartenente al frequentatissimo schema Frank 382, sembra essere con questa particolare disposizione delle rime tipicamente occitano-catalana, poiché riprende da presso il sirventese di Guillem de Berguedan, *Un sirventes ai en cor a bastir* (BdT 210.20, databile 1190, cioè più di cento anni prima). Lo stesso modello venne seguito (oltre che nella tenzone fittizia *Carn-et-Ongla*, BdT 184.2, tra il conte di Provenza Raimon Berengario e il suo cavallo *Carn-et-Ongla*, ante 1245) anche nello scambio di *coblas* (ascrivibile agli anni 1318-1319) numerato Xa/Xb da Miquel Pujol i Canelles, *Poesia occitanocatalana de Castelló d'Empúries. Recull de poemes de final del segle XIII i primer terç del XIV. Introducció, edició crítica, traducció, notes i glosari*, Figueres, Institut d'Estudis Empordanesos, Girona 2001, nella sua edizione dei testi in volgare che tra l'ultima parte del XIII secolo e i primi decenni del XIV furono prodotti alla corte catalana proprio di Castelló d'Empúries. Lo ha notato Anna Radaelli in un lavoro in corso di preparazione, *Incroci di rime fra carte d'archivio. Il caso di Castelló d'Empúries* (ringrazio l'autrice). Aggiungo che l'intero scambio pare essere, dal punto di vista lessicale, una sorta di centone di *Un sirventes ai en cor* (BdT 210.20), in particolare per quanto attiene ai rimanti. – Sinalefe ai vv. 14 (*increscha > onor*) e 15 (*dampnage > a*).

Nota: Sirventese di Federico III di Sicilia al quale risponde il conte d'Empúries Pons Uc (Ponç Huc) con *A l'onrat rei Frederic terz vai dir* (BdT 180.1). Lo scambio è da collocarsi nel quadro dello scontro che, dopo la morte del padre Pietro III d'Aragona (1285) e del fratello maggiore Alfonso III (1291), oppose Federico al fratello secondogenito Giacomo per il regno di Sicilia. La datazione varia a seconda degli studiosi tra il 1296 e il 1298 (quest'ultima mi pare la più probabile, dal momento che, come argomenterò un prossimo intervento, con ogni probabilità ci si riferisce allo scambio diplomatico tra Federico e Giacomo nel 1298 per il tramite di Montaner Pérez de Sosa): cfr. le Circostanze storiche. – Amari, *La guerra del Vespro siciliano* (1843), fu il primo a pubblicare per intero e a tradurre i due sirventesi (su di una copia avutane nello stesso 1843 da Claude Fauriel), precisando che lo scambio, seppur non sempre perspicuo nella lezione del ms., non ci è giunto lacunoso né incompleto (come invece pensavano, ad esempio, Raynouard, *Choix*; i padri Maurini dell'*Histoire littéraire de la France*, ouvrage commencé par des religieux bénédictins de la Congrégation de Saint-Maur [...] tome XX [...], Paris 1842, p. 564; Milá y Fontanals, *De los trovadores en España*; e ancora Cluzel, «Princes et troubadours»). Posto che l'ed. Riquer, *Los trovadores* (molto più che semplicemente «Texto: Cluzel, con retoques», p. 1689) e la sua traduzione risolvono gran parte dei problemi testuali, intendo discutere i principali e più significativi punti in cui nella mia edizione mi sono allontanato dalla lettura del ms. e/o dalle precedenti edizioni.

[GN]

